

**Al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II  
Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

**Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**  
Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio,  
architettura e l'arte contemporanee  
Via di San Michele n. 22 - 00153 Roma

**Al Ministero dello Sviluppo Economico** Direzione Generale delle  
Risorse Minerarie Ufficio Nazionale Minerario  
per gli Idrocarburi e la Geotermia  
Via Molise n°2 00187-ROMA

**Alla Regione Calabria** Dipartimento Presidenza  
Via Sensales, Palazzo Alemanni-88100 Catanzaro

Oggetto: **Integrazione osservazioni prot. DVA-2015-0026169 inviate in data 19/10/2015 ai sensi della L. 152/2006 inerenti procedure di Valutazione di Impatto Ambientale richieste permesso di ricerca in mare di idrocarburi “d 85 F.R.-GM”; “d 86 F.R.-GM”; “d 87 F.R.-GM”.  
Proponente istanze ditta Global Med LLC.**

Visto la delicatezza della decisione che codesto Ministero si accinge a prendere ritengo utile integrare le osservazioni in oggetto protocollate in data 19/10/2015 con un ulteriore documento (Allegato), rinvenuto solo di recente, al fine di far maggiore chiarezza sullo stato di fatto ed sul quadro dei potenziali rischi per il territorio crotonese e la sua popolazione. Quanto allegato consiste in un parere della ARPACAL, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, che, nell'ambito della recente procedura di concessione di coltivazione di idrocarburi “D.C 4.AG”, una ulteriore

autorizzazione allo sfruttamento del sottosuolo crotonese tra l'altro non menzionata nelle osservazioni già protocollate, consistente nel progetto di sviluppo del giacimento "Hera Lacinia" Crotone della società Ionica Gas, fa le seguenti osservazioni: << .... sottolinea la necessità di un monitoraggio complessivo del fenomeno della subsidenza nell'area del crotonese potenzialmente interessata dagli effetti dell'attività estrattiva in atto. Infatti, il documento proposto prende in esame il solo contributo alla subsidenza totale dovuto al nuovo pozzo "Hera Lacinia 18 Dir". E' evidente che tale contributo rappresenta solo un dato parziale del fenomeno nel suo complesso che è generato dall'azione combinata e, talvolta, sovrapposta, di tutti i pozzi attivi o che sono stati attivati negli anni passati, presenti nell'area, tenuto conto che la subsidenza è un fenomeno lento ed irreversibile che si verifica a posteriore l'entrata in esercizio dei vari pozzi e che una volta innescato, il fenomeno stesso per decenni produce le conseguenze e al pari impiega decenni per arrestarsi. Tale considerazione è rafforzata dal fatto che la realizzazione dei precedenti pozzi non è stata sottoposta a valutazione di impatto ambientale, da qui la necessità di giungere ad un modello globale di previsione della subsidenza indotta dalle attività di estrazione gas nell'area risulta indispensabile. Infatti, i coni depressioni contigui tra punti di estrazione diversi possono generare zone di interferenza per sovrapposizione delle corone periferiche provocando accentuazioni della subsidenza. Questo approccio è, altresì, richiamato nelle "Linee Guida per lo studio dei fenomeni di subsidenza nell'ambito di progetti di sviluppo sostenibili di campi di olio e di gas" redatte dal DMMMSA dell'Università degli Studi di Padova ..... Inoltre,

nell'ottica di un modello che consideri la totalità delle attività estrattive, risulta necessario un monitoraggio della subsidenza del fondale marino prospiciente la costa che in alcuni suoi settori risulta molto vulnerabile. Infatti, se ragionevolmente è corretto ritenere che il contributo alla subsidenza del pozzo Hera Lacinia 18 Dir (stimato nell'ordine di 3 cm nella zona interessata dal dreno del pozzo, ovvero offshore) non è apprezzabile sul fondale marino con le tecniche di misura disponibili, tale considerazione potrebbe non essere vera se si considera il fenomeno della subsidenza nel suo complesso, ovvero con il contributo di tutte le attività estrattive nell'area.>> Sempre l'Arpacal, dopo aver sostenuto l'opportunità di una mappatura di dettaglio del fondale attraverso rilievi batimetrici multibeam estesi a coprire l'area di disturbo di subsidenza, conclude con una sorta di richiesta che suona come una prescrizione, e cioè: si chiede di trasmettere ad Arpacal un report che illustri le pregresse campagne di monitoraggio eseguite nei vari anni di attività nell'area del crotonese per stimare il fenomeno della subsidenza indotto dalle attività di estrazione del gas. Tale report dovrà contenere le tecniche di misura utilizzata, le frequenze di campionamento e i risultati ottenuti.

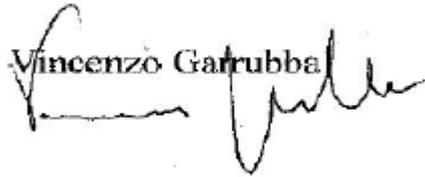
Il parere dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente riportato, scevro da qualsiasi sospetto di parzialità in quanto elaborato da un ente pubblico per un precedente iter con finalità analoghe, non fa che confermare le preoccupazioni già manifestate nelle osservazioni in oggetto per cui si ribadisce la richiesta della sospensione in via cautelativa delle procedure di autorizzazione alla ricerca di idrocarburi e conseguentemente esprimere parere negativo alle istanze per incompatibilità ambientale, incompletezza

delle informazioni, travisamento dei fatti, irragionevolezza, difetto di  
logicità, principio di proporzionalità tra scopo e sacrifici degli altri  
interessi.

Con osservanza.

Crotone, 18/11/2015

Dott. Vincenzo Garrubba

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vincenzo Garrubba', written over the typed name.